



Comune di Alzano Lombardo

Provincia di Bergamo

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA
**Variante generale al
Piano di Governo del Territorio
PGT 3.0**

**Allegato3 al
Rapporto ambientale**

**Prima Conferenza VAS:
schedatura contributi**

novembre 2024

Comune di Alzano Lombardo
geom. Camillo Bertocchi, Sindaco

Autorità competente
arch. Sonia Ghisleni, Responsabile dell'Area IV LL.PP e Patrimonio

Autorità procedente
arch. Patrizia Patelli, Responsabile dell'Area V - Urbanistica/Edilizia privata/SUAP

Professionisti incaricati della Variante del PGT

ing. Dario Vanetti
arch. Paolo Crippa
UrbanStudio STP s.r.l.

Processo di VAS:

arch. Viviana Rocchetti
con dott. agronomo Paolo Gaini

Soggetto	Contributo	Note
<p>ATS Prot. 242 del 05.01.2024</p>	<p><u>Radon</u> Oltre alle Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor, decreto n. 12678 del 21/12/2011, si ricorda il D.lgs. 101/2020, entrato in vigore il 27/08/2020 che fissa i limiti di concentrazione media annua. Tale tematica viene affrontata anche nel Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (PRP), che nel recepire i principi e le priorità del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (PNP), tra i Macro obiettivo trasversali riporta "MO5 Ambiente, Clima e salute" e in particolare al punto MO5-07 "promuovere e implementare le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon".</p> <p><u>Radiazioni non ionizzanti</u> La determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti va sempre prevista e considerata tra gli aspetti della valutazione sugli strumenti urbanistici. La fascia di rispetto e lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti (al di sopra e al di sotto del livello del suolo), caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità (3 µT)³⁶. Qualora non già presenti negli elaborati disponibili, vanno quindi richieste idonee tavole prima dell'approvazione del Piano che riproducano sia le DPA che le fasce di rispetto relative agli elettrodotti aerei e/o interrati, comprese le cabine elettriche, in quanto costituiscono un indirizzo di vincolo all'utilizzo delle aree, essendo garantito all'esterno delle stesse il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT per la realizzazione di insediamenti con permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere.</p> <p><u>Ambiti di trasformazione</u> Si chiede di descrivere nel Rapporto Ambientale l'eventuale previsione di ambiti di trasformazione (stralciati, confermati o di nuova realizzazione rispetto all'attuale PGT) e per ogni singolo ambito/area, i possibili fattori di rischio (naturali e/o antropici) eventualmente presenti, nonché la compatibilità in relazione alle caratteristiche ed alle funzioni degli insediamenti sia esistenti che di nuova realizzazione. Dovranno essere descritte: la presenza di eventuali fasce di rispetto, aree verdi, misure mitigative per gli impatti generati e le misure compensative sugli impatti residui a seguito delle opere di mitigazione.</p>	

PROVINCIA DI BERGAMO
Prot. 1161 del 15.01.2024

Componente geologica

Si richiama la necessità di procedere all'aggiornamento e all'adeguamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT alle più recenti disposizioni regionali; in tal senso si segnalano gli ultimi aggiornamenti, indicando i riferimenti alle procedure di coordinamento dell'attività istruttoria previste da Regione Lombardia¹, all'interno delle quali è stato inserito il nuovo Schema di Asseverazione (Allegato 1).

Si ricorda inoltre che:

- i Comuni che sono stati riclassificati per effetto dell'aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia, approvato con DGR n. X/2129 dell'11 luglio 2014, qualora non abbiano ancora provveduto, devono aggiornare i contenuti relativi alla prevenzione del rischio sismico nella componente geologica del PGT;
- l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 dovrà comportare il contestuale adeguamento alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica (scadenza ora prorogata al 31/12/2025), assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo.

Riduzione del consumo di suolo

Si coglie l'occasione per ricordare che il nuovo strumento dovrà essere in grado sia di dimostrare che non saranno previste ulteriori trasformazioni su suolo libero, sia che saranno ridotti/stralciati gli Ambiti di trasformazione su suolo libero rispetto a quelli esistenti al 2 dicembre 2014; tali scelte devono discendere da una approfondita stima del fabbisogno, da redigere secondo i Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo -aggiornamento 2021- predisposti da Regione Lombardia, in modo tale da garantire la coerenza con quanto indicato dalla stessa.

In aggiunta a quanto indicato nel documento di scoping, si sottolinea che il PTCP fissa tale soglia al -25%. Le tavole di Piano dovranno comunque indicare con chiarezza la distinzione tra ambiti non attuati e ambiti di nuova previsione.

Inoltre, dal momento che non è citata all'interno del documento di scoping, si ricorda che il Comune è tenuto a redigere, ai sensi dei Criteri sopra richiamati, la Carta del Consumo di Suolo (CCS) che dovrà essere predisposta alle due soglie (2 dicembre 2014 e nuovo PGT).

Al suo interno andranno evidenziate con apposita simbologia, tra gli altri elementi, anche le eventuali cave e le porzioni di territorio interessate da autorizzazioni di carattere temporaneo, nonché le eventuali porzioni di superficie urbanizzata non soggette al rispetto del bilancio ecologico ai sensi dei criteri regionali e del

comma 4 art.5 della LR 31/2014 (ampliamento di attività economiche già esistenti nonché varianti di cui all' articolo 97 della LR 12/2005, c.d. SUAP in variante al PGT).
Ambiti Agricoli Strategici (AAS)

Tra gli adempimenti legati all'adeguamento del PGT a PTR e PTCP, vi è il recepimento alla scala comunale degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS) ai sensi dell'art. 15 comma 4 della LR 12/2005.

La redazione del nuovo PGT è l'occasione per riconoscere eventuali rettifiche, precisazioni e miglioramenti (a partire dai contenuti individuati nella DGR 19 settembre 2008, n. 8/8059) che è possibile individuare solo alla scala comunale, la cui eventuale segnalazione/richiesta di modifica deve essere argomentata da oggettive risultanze riferite alla scala comunale (art.23 comma 3 RP PTCP) che consentano anche di mettere in luce eventuali imprecisioni o errori commessi in sede di redazione del PTCP.

Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000

Si prende atto che “si ritiene opportuno in fase di redazione del Rapporto Ambientale procedere con la fase di Screening della Valutazione di Incidenza, ai sensi delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza – VINCA”, in considerazione della confinanza con la ZSC IT2060011 “Canto Alto e Valle del Giongo”.

Al riguardo si ricorda che dovrà essere presentata al Servizio Ambiente e Paesaggio, e contestualmente all'Ente gestore Parco dei Colli di Bergamo, specifica istanza di Screening di Incidenza, utilizzando il modulo di cui all'Allegato F alla DGR n. 4488/2021 e smi debitamente compilato e mettendo a disposizione tutti i documenti costituenti il Piano (tavole, elaborati e NTA) per il tramite del portale regionale SIVAS.

Si evidenzia che, al momento della presentazione dell'istanza di screening, la proposta di piano, laddove necessario per mantenere il piano al di sotto del livello di significatività, dovrà essere integrata formalmente con opportune condizioni d'obbligo, selezionandole tra quelle definite dall'Allegato D alla DGR 4488/2021, opportunamente declinate, in accordo con l'ente gestore, in considerazione del contesto di riferimento.

In considerazione della presenza nel territorio comunale delle aree prioritarie per la biodiversità “Colli di Bergamo” e “Orobie”, del corridoio primario ad alta antropizzazione “fiume Serio” e di elementi di primo livello della RER, si ricorda che, secondo quanto disposto nella DGR 10962/2009, i comuni sono tenuti a compiere specifici approfondimenti in relazione all'eventuale previsione di trasformazioni interessanti detti elementi, al fine di garantire il mantenimento della funzionalità

	<p>globale della Rete Natura 2000 in relazione all'adeguata conservazione di habitat e specie protette.</p> <p><u>PLIS Naturalserio</u></p> <p>Per quanto attiene all'ampliamento del PLIS Naturalserio introdotto con la Variante n. 4 al PGT (approvata con DCC n.5 del 22/02/2021), richiamando le precedenti comunicazioni prot. prov. n. 35708 del 09/07/20203 e prot. prov. n. 72814 del 23/12/20224, si ricorda che trattandosi di una modifica sostanziale ad un perimetro già riconosciuto, deve essere attivata la procedura prevista dal punto 10 dell'Allegato 1 alla DGR 6148/2007, prendendo contatti con il Servizio Ambiente e Paesaggio per il necessario supporto tecnico.</p> <p>Verificato che la Variante n.4 non ha modificato gli elaborati del Documento di Piano, si ricorda che in occasione della presente variante generale dovranno essere adeguati tutti gli elaborati di PGT che riportano il perimetro del PLIS (al riguardo si invita a verificare il punto 8.1 "Inquadramento urbanistico dei PLIS – Inserimento nei PGT" dell'Allegato 1 alla sopra citata DGR)".</p> <p><u>Rifiuti</u></p> <p>Si informa che con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S.O. n. 21 del 30 maggio 2022, è stato approvato l'aggiornamento del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB).</p> <p><u>Database topografico</u></p> <p>Si ricorda che, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 12/2005, "gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale a diverso livello ed i relativi studi conoscitivi territoriali utilizzano, come informazione topografica di riferimento, il DBT".</p> <p><u>Limiti amministrativi</u></p> <p>Per la redazione del PGT il Comune dovrebbe utilizzare la versione più aggiornata del limite amministrativo messo a disposizione da Regione Lombardia, consultabile e scaricabile dal metadato "Limiti amministrativi correnti" pubblicato nel Geoportale regionale.</p> <p>Qualora il Comune ritenga che il limite amministrativo pubblicato nel Geoportale non sia coerente con quello in uso nel Comune stesso, dovrà fornirlo alla Struttura Sistema Informativo Integrato (SIT) di Regione Lombardia che provvederà ad aggiornarlo nel Geoportale.</p>	<p>Il confine del PLIS riportato negli elaborati di piano deriva dalla banca dati della Provincia di Bergamo con aggiornamento dicembre 2023, come da comunicazione del Settore Ambiente - Provincia di Bergamo – pervenuta in data 27/12/2023 (prot. comunale 32629/2023).</p> <p>La base cartografica utilizzata negli elaborati di piano deriva dall'ultimo aggiornamento all'AFG/DBT effettuato a livello comunale, con aggiornamento luglio 2021.</p> <p>Il confine comunale assunto corrisponde a quello assunto nel PGT vigente (approvato con D.C.C. n. 63 del 15/12/2014 e pubblicato sul BURL n. 33 del 12/08/2015) adeguato all'ultimo aggiornamento cartografico.</p>
--	---	---

	<p>In tal caso, il limite amministrativo che il Comune trasmetterà al SIT dovrà essere il risultato della preventiva attività di condivisione delle informazioni con i Comuni territorialmente contermini, finalizzata a concordare tra gli stessi il tracciato cartografico dei limiti amministrativi. Il tracciato deve essere inviato in formato vettoriale gis (.shp), allegando tutta la documentazione comprovante il percorso effettuato (accordo sottoscritto dalle Amministrazioni interessate, verbale di conferenza di servizi, eventuale cartografia in formato .pdf)</p>	
<p>ARPA Prot. 1951 del 24.01.2024</p>	<p><u>Valutazione di incidenza</u> Si prende atto di quanto dichiarato nel Rapporto preliminare. Si demanda all'Autorità Competente, ossia la Provincia di Bergamo, qualsiasi ulteriore valutazione in merito alla Valutazione di Incidenza.</p> <p><u>Raffronto testi/elaborati cartografici vigenti e modificati</u> Nel Rapporto Ambientale o in altro elaborato (es. relazione di variante) sarebbe opportuno fornire un raffronto funzionale tra lo stato attuale (PGT vigente) e quello di progetto (oggetto della Variante), evidenziando in tal modo, sia negli elaborati testuali sia in quelli cartografici, le modifiche intercorse e i nuovi elementi introdotti.</p> <p><u>Coerenza con altri strumenti pianificatori</u> si riporta un elenco non esaustivo, e valido per quanto applicabile, di Piani Comunali e Sovracomunali, a contenuto ambientale e pertinenti, con i quali dovrà essere condotta l'analisi di coerenza delle previsioni. In merito alle analisi di coerenza che saranno sviluppate nel Rapporto Ambientale, si raccomanda di prevedere opportuni approfondimenti qualora venissero rilevate incoerenze o incertezze valutative. È inoltre importante verificare che vi sia coerenza anche a livello cartografico rispetto ai diversi Piani con cui la variante in parola interagisce.</p> <p><u>Suggerimenti per la stesura del RA e della relazione del DdP</u> Si chiede di prevedere un paragrafo specifico nel quale si illustri, mediante un quadro sinottico, lo stato di progetto degli ambiti di trasformazione\piani attuativi del PGT vigente. Nel caso di modifiche degli indici urbanistici di intervento degli ambiti di trasformazione/P.A. è opportuno che si possa procedere, contestualmente al quadro sinottico sopraccitato, con un raffronto quantitativo degli indici urbanistici ante e post variante.</p>	<p>v. Allegato 1 alla Relazione di piano – Raffronto sintetico PGT vigente-nuovo PGT, che contiene una rassegna delle principali variazioni intervenute con rilevanza ai fini del procedimento VAS.</p> <p>v. Allegato 1 alla Relazione di piano – Raffronto sintetico PGT vigente-nuovo PGT, che contiene una rassegna delle principali variazioni intervenute con rilevanza ai fini del procedimento VAS.</p>

Si chiede che nel futuro Rapporto Ambientale venga puntualmente effettuata l'analisi/aggiornamento delle caratteristiche ambientali delle aree oggetto di modifica/nuova introduzione nell'ambito della proposta di variante generale e delle aree di trasformazione confermate o inserite ex novo (cfr. allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i.).

La medesima analisi dovrebbe essere condotta anche per le opzioni di dimensioni più significative che saranno eventualmente messe in campo ex novo nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi della variante.

Nell'ambito dell'analisi delle caratteristiche ambientali delle aree interessate, può essere funzionale la redazione di apposite schede puntuali in cui, mediante check-list, si valutino tutte le criticità.

Il Rapporto preliminare ha già correttamente fornito un aggiornamento esaustivo del quadro conoscitivo e ambientale comunale. Si chiede come ulteriore azione di miglioramento, per ciascun aspetto conoscitivo pertinente (es. demografia, mobilità sostenibile, edificazione, etc.) e per ciascuna matrice ambientale/vulnerabilità (biodiversità, acqua, aria, suolo, fattori climatici, rumore, inquinamento elettromagnetico, rifiuti, etc.) di evidenziare eventuali modifiche quantitative e/o qualitative intervenute e/o eventuali criticità intervenute dopo lo scoping e/o dopo l'approvazione del PGT vigente.

A sintesi del quadro conoscitivo, si invita a individuare gli elementi di criticità e sensibilità ambientale che caratterizzano il territorio comunale, ritenendo particolarmente importante valutare, nell'ambito dei processi di VAS, se e in quale misura l'attuazione della variante possa incidere sulla tutela e sulla valorizzazione delle sensibilità ambientali.

Al fine di descrivere nel modo più preciso possibile lo stato ambientale, si consiglia di citare le fonti utilizzate nel quadro di riferimento ambientale.

Clima

Si ricorda che il sito web di ARPA ospita una sezione dedicata alla rete regionale di monitoraggio meteorologico dalla quale possono essere reperiti dati e informazioni relativi alle stazioni di rilevamento presenti sul territorio provinciale, nonché le sintesi meteo-climatiche annuali relative al territorio regionale.

Qualità dell'aria

Si prende atto che negli ultimi anni non sono stati segnalati problemi derivanti da emissioni odorigene.

Acque superficiali e sotterranee

Ai fini di un inquadramento più approfondito e aggiornato, dalla sezione dedicata alle acque presente sul sito web di ARPA possono essere reperiti i rapporti

aggiornati sullo stato delle acque superficiali e sotterranee in Regione Lombardia. Si segnala inoltre che è disponibile la documentazione relativa al monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in Lombardia (Anno 2021). Si segnala infine che dalla sezione "Dati e indicatori" del sito web di ARPA possono essere reperiti i dati analitici relativi alle stazioni di rilevamento delle reti di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

Si propone al Comune di evitare previsioni di interventi edilizi considerevoli in aree tuttora prive di fognatura e collegamento ad impianto di depurazione, stralciando eventuali previsioni pregresse.

Si ricorda inoltre che, in base all'art.50 delle NTA del Piano di Tutela e Uso delle Acque ora vigente, denominato "PTUA 2016", per garantire che i PGT e loro varianti siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato, i Comuni hanno l'obbligo, preliminarmente all'approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica e di nuova urbanizzazione, di richiedere all'Ufficio d'Ambito una valutazione circa la compatibilità con il Piano d'Ambito.

Per quanto concerne gli scarichi, si consiglia di inserire all'interno del Rapporto Ambientale un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali.

Suolo

Per quanto attiene all'USO DEL SUOLO si invita a sviluppare un'analisi critica dell'evoluzione degli usi del suolo del territorio comunale, utilizzando a tal fine le diverse soglie temporali disponibili per la banca dati DUSAF, reperibili dal Geoportale di Regione Lombardia, comprendenti l'ultima elaborazione (versione 7.0 del 2021). Per ulteriori approfondimenti della tematica, sempre dal Geoportale può essere reperita la Carta dell'uso agricolo del suolo (SIARL), dagli anni 2012 al 2019. Quale ulteriore fonte informativa, si segnala il sito web dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), dal quale possono essere reperiti ulteriori elementi conoscitivi inerenti alle tematiche del consumo di suolo, degli usi del suolo agricolo e forestale e dei sistemi verdi.

In relazione all'uso del suolo si suggerisce di fissare, ove non già provveduto, disposizioni che consentano di governare/contenere il fenomeno dell'occupazione di suoli da parte delle coltivazioni protette in serra. Si ricorda che le serre, come richiamato anche nella D.G.R. n. X/7117 del 25/09/2017, sono tenute al rispetto delle normative che le riguardano, tra cui la normativa in materia di tutela dal rischio idrogeologico.

Energia

	<p>Per l'eventuale approfondimento di questa componente, si segnala il sito web EnergiaLombardia, nel quale è ospitato il Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SIRENA20) e dal quale possono essere reperite ulteriori informazioni relative, ad esempio, al processo di efficientamento energetico del patrimonio edilizio regionale e agli impianti per la produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili (FER) presenti sul territorio regionale.</p> <p><u>Piano di Monitoraggio</u></p> <p>Nel futuro Rapporto Ambientale sarà necessario predisporre un Piano di Monitoraggio che riporti, per ciascun indicatore, unità di misura di riferimento, fonte di reperimento dei dati e periodicità di monitoraggio.</p> <p>In merito a un'eventuale collaborazione con ARPA Lombardia, qualora vengano inserite nel futuro Piano attività al di fuori di quelle effettuate nell'ambito dei programmi ordinari di monitoraggio del nostro Ente, il coinvolgimento dell'Agenzia dovrà essere preliminarmente concordato e non può, allo stato attuale, essere garantito.</p> <p><u>Vincoli</u></p> <p>In merito all'individuazione della vincolistica a carattere ambientale e non, si chiede di mettere a disposizione la carta dei vincoli (aree protette, fasce PAI, fasce di rispetto dei pozzi, fascia di rispetto cimiteriale, fasce di rispetto degli elettrodotti, ecc.) insistenti sul territorio comunale aggiornata allo stato attuale, coerentemente con quanto previsto dalla variante generale del PGT.</p> <p>A tal proposito si ricorda di implementare in dette tavole tutte quelle perimetrazioni di vincolo che interessano direttamente il territorio comunale, comprese quelle che possono derivare anche da elementi esterni al confine comunale.</p> <p>Per una più agevole consultazione della documentazione di supporto alla variante in questione, si chiede che nel futuro Rapporto Ambientale siano indicati i riferimenti delle diverse tavole di rappresentazione di tutti i vincoli insistenti sul territorio comunale.</p> <p>In merito ai due elettrodotti ricadenti sul territorio comunale, si ricorda che, nel caso di interventi a ridosso delle Distanze di Prima Approssimazione o all'interno delle stesse, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 29/05/2008, sarà solo ed esclusivamente il gestore che dovrà fornire un proprio assenso ai progetti di edificazione, tenendo conto non solo della proiezione a suolo ma anche dell'ingombro della isosuperficie a 3 µT.</p>	<p>Distanze di Prima Approssimazione: è stata inoltrata richiesta all'Ente gestore. Al momento non è ancora stata ricevuta la documentazione di aggiornamento delle fasce dpa</p>
--	---	---

Si ricorda, infine, che all'interno delle fasce di rispetto per gli elettrodotti è precluso l'insediamento di edifici a uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero funzioni che comportino la presenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

Alla luce della presenza del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valle Seriana sul territorio comunale, si richiama quanto enunciato dall'art. 48 c. 3 della L.R. 31/2008 e cioè che "gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale. La delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici.". È inoltre opportuno ricordare che, nelle apposite cartografie di vincolo della futura variante, dovranno essere ricomprese, qualora esistenti, tutte quelle perimetrazioni vincolanti in tal senso (ad esempio boschi non trasformabili, boschi trasformabili con compensazioni...).

In riferimento ai cimiteri presenti sul territorio comunale, nel futuro Rapporto Ambientale si chiede di specificare l'ampiezza delle fasce di rispetto cimiteriale, fornendo eventuali riferimenti ai provvedimenti di riduzione, a partire dai 200 metri iniziali, che nel tempo sono stati assunti dalle autorità competenti.

Sviluppi previsti e L.R. 31/2014 - Riduzione del consumo di suolo

Si coglie l'occasione di questa variante generale per proporre al Comune di procedere, ove possibile, dando priorità temporale agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto agli interventi su suolo libero.

Energie rinnovabili negli edifici pubblici

Si suggerisce di effettuare una ricognizione nell'ambito del futuro Rapporto Ambientale degli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio.

Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati

Nell'ambito del futuro Rapporto Ambientale, ai fini della valutazione delle opportune scelte di pianificazione territoriale, si ritiene utile che venga presa in considerazione l'individuazione (e se del caso la localizzazione su cartografia) delle eventuali superfici soggette a indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale.

In merito ai siti da inserire in cartografia nel PGT si ricorda quanto definito al punto 3 dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 8/11348 del 10/02/2010 - Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati.

Infine, qualora tra la fase di scoping attuale e la fase di valutazione della proposta di variante generale dovessero modificarsi le aree soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale, si chiede

	<p>di renderne conto nel Rapporto Ambientale e a livello cartografico al fine di tenerle in adeguata considerazione nelle scelte di pianificazione territoriale.</p> <p><u>Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, PAI e PGRA</u></p> <p>Si ricorda che in occasione di varianti allo strumento urbanistico deve essere sempre accertata la compatibilità delle stesse con la componente geologica vigente utilizzando obbligatoriamente lo schema di Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà allegato alla D.G.R. n. XI/6314 del 26/04/2022.</p> <p><u>Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile</u></p> <p>Si ricorda che il Comune dovrà recepire gli esiti dello studio nel PGT e adeguare il Regolamento Edilizio con i principi di gestione del rischio idraulico in relazione alle trasformazioni del territorio, così come previsto dalle disposizioni del Regolamento Regionale n. 7/2017 e s.m.i.</p> <p><u>Risparmio della risorsa idrica</u></p> <p>Nell'ambito della normativa del futuro Piano e nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito, può risultare utile un richiamo all'obbligo di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse.</p> <p>In merito a questo obbligo si ritiene opportuno che lo stesso debba esser sicuramente perseguito nel caso di edifici a uso residenziale e di quelle tipologie di nuove edificazioni (ad esempio di tipo direzionale, commerciale, logistico) che siano caratterizzate dall'assenza di emissioni a tetto che possano alterare sensibilmente la qualità delle acque meteoriche.</p> <p><u>Superfici permeabili o drenanti</u></p> <p>Occorre garantire adeguate percentuali di superfici permeabili a verde profondo, per ciascun intervento edilizio compresi quelli nei lotti interclusi: a parere dello scrivente Ente non si dovrebbe andare al di sotto delle percentuali minime a suo tempo stabilite dall'art. 3.2.3 del Regolamento di Igiene Tipo di Regione Lombardia (30% per i complessi residenziali e misti e 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali).</p> <p>Per gli interventi di recupero edilizio di piccole dimensioni le percentuali minime di superfici permeabili di cui sopra dovrebbero rappresentare un obiettivo a cui tendere.</p> <p>Negli ARU individuati si potranno mettere in atto strategie di de-impermeabilizzazione.</p> <p>Si ricorda infine quanto previsto dal decreto 23 giugno 2022 in merito ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) per gli edifici pubblici.</p> <p><u>Verde urbano e resilienza ai cambiamenti climatici</u></p>	<p>Si è provveduto all'aggiornamento della Componente geologica, idrogeologica e sismica.</p>
--	---	---

	<p>Si richiama l'obiettivo della L. 10/2013 di rafforzare le quantità del verde piantumato all'interno delle aree urbanizzate (azione sicuramente meritevole anche a prescindere dalla vigenza di un obbligo normativo in quanto implica il miglioramento del microclima a livello locale), di aumentare le aree di drenaggio delle acque meteoriche (vedasi nuove norme su invarianza idraulica e idrologica) prevenendo squilibri idrologici spesso concausa degli allagamenti urbani, e di aumentare le aree di connessione ecologica all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (TUC).</p> <p>Si richiama anche l'Allegato al Decreto 23 giugno 2022, che al paragrafo 2.3.3 – Riduzione dell'effetto “isola di calore estiva” e dell'inquinamento atmosferico fornisce delle indicazioni circa il verde pubblico e privato nei progetti di interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica.</p> <p>A scopo di consultazione e informazione, al fine di procedere correttamente e proficuamente nelle attività di pianificazione e gestione del verde urbano, si segnalano le “Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico” (2017).</p> <p><u>Rete Ecologica Comunale (REC)</u></p> <p>Si evidenzia l'importanza della costruzione di una Rete Ecologica Comunale (REC) che integri le Reti Ecologiche Regionale e Provinciale alla scala locale.</p> <p>Lo studio progettuale della REC deve partire dall'individuazione degli eventuali habitat di pregio presenti nel territorio comunale e/o in prossimità, dalla ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.), per poi giungere all'individuazione di misure ad hoc (non generiche) per il suo mantenimento o per la sua implementazione (es. espropri, piantumazioni di essenze gradite alla fauna, rinaturazioni in aree intercluse, realizzazione fasce arbustivo-arboree lungo le strade per innalzamento linee di volo avifauna, creazione stepping stones, definizione di specifiche modalità gestionali, ad esempio, per le aree agricole, realizzazione sottopassi faunistici, creazione di ecodotti che possano consentire uno spostamento migliore degli organismi nell'ambito del Comune, ecc.).</p> <p>Risulta importante individuare un progetto completo attraverso il supporto di professionisti esperti nel riconoscimento faunistico e floristico, nella progettazione di connessioni ecologiche efficaci per il territorio in esame e nella stesura di specifiche norme da inserire nel Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, utili per l'attuazione delle Rete, per la sua valorizzazione e tutela nel tempo.</p>	<p>Si rimanda agli elaborati DP13 e PS03, che affrontano il tema della costruzione della Rete Ecologica declinandolo alle diverse scale, locale e sovralocale, in rapporto ai contenuti sovraordinati della RER/REP.</p>
--	---	--

	<p><u>Distanze da allevamenti</u> Si propone di applicare tra gli allevamenti e gli interventi edilizi le distanze ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n. 20109 del 29/12/2005 "Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale" (paragrafo 3.1), inserendo norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale. Si propone di considerare tali distanze secondo il principio di reciprocità e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi. Per gli allevamenti a carattere familiare vigono le distanze di cui all'art. 3.10.4 del Regolamento Locale di Igiene Tipo della Regione Lombardia.</p> <p><u>Inquinamento Luminoso</u> Nel Rapporto Ambientale sarebbe utile un aggiornamento sintetico e allo stesso tempo esaustivo circa lo stato di attuazione del Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale, approvato con D.C.C. n. 34 dell'08/06/2007.</p> <p><u>Mobilità sostenibile</u> Si segnala la L. 11/01/2018 n. 2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica", il cui art. 8 comma 5 (tra le disposizioni per i Comuni) prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli/rastrelliere per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale. A tal proposito, si auspica che nella revisione del PGT venga perpetrato l'obiettivo di sviluppare una rete ciclopedonale all'interno del comune per raggiungere i principali edifici comunali e di una rete con i comuni confinanti, evidenziando, eventualmente anche a livello cartografico, i percorsi esistenti e di progetto. Inoltre, si coglie l'occasione per mettere in evidenza la pubblicazione del D.lgs. 257/2016 e del D.lgs. 48/2020, in cui sono contenute le misure per il potenziamento della rete nazionale dei punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli. Le misure riguardano, mediante l'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali, anche le ristrutturazioni di edifici e i nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e le ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative devono essere assoggettati alle misure sopracitate (cfr. art. 15 del D.lgs. 257/2016).</p>	
MINISTERO DELLA CULTURA Prot. 1990 del 25.01.2024	<p><u>Profilo paesaggistico e profilo culturale architettonico</u> In generale, si invita a garantire il più possibile il contenimento del consumo del suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, con particolare riguardo per il centro storico inteso nella sua globalità. In particolare, si esorta a prestare la massima attenzione alla conservazione di immobili di</p>	

	<p>interesse storico-architettonico o storico-testimoniale (edifici ante 1945), siano essi presenti nei nuclei di antica formazione, o in aree rurali, evitando demolizioni e sostituzioni edilizie, garantendo il rispetto delle tipologie, del dato materiale originale, degli elementi architettonici storici e tradizionali, delle superfici originali (intonaci e malte di calce naturale, che vengono sistematicamente scrostati o coperti da "cappotti" e intonaci cementizi e che andrebbero invece preservati e consolidati solo ove necessario con malta di calce analoga). Si resta in attesa delle schede di dettaglio delle varianti, corredate di adeguata documentazione, cartografica e fotografica, per comprenderne l'impatto sui beni paesaggistici e sui beni culturali.</p> <p><u>Profilo archeologico</u></p> <p>Ai fini della tutela del patrimonio archeologico in linea con gli obiettivi del PGT, si confermano le aree che presentano potenziale archeologico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Monte di Nese – ritrovamento di industria litica preistorica 2- Canto Basso – ritrovamento di reperti preistorici in una grotta 3- Frazione Nese, campanile della Chiesa Parrocchiale – epigrafe romana 4- Cava Busa – reperti fossili 5- Piazza Italia – tombe a inumazione 6- Olera, area tra le chiese di S. Bartolomeo e della SS. Trinità <p>Sono inoltre da considerare zone sensibili dal punto di vista archeologico i nuclei di antica formazione, i luoghi di culto storici e i percorsi storici.</p> <p>Queste zone devono essere considerate aree sensibili dove è alto il rischio di ulteriori ritrovamenti di interesse archeologico. Si chiede dunque che siano perimetrare dall'interno delle tavole di Piano le aree a rischio archeologico e che per tali zone sia previsto dal Piano delle Regole che i progetti comportanti scavo e manomissione del sottosuolo siano trasmessi allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere e l'adozione delle opportune misure di tutela.</p> <p>L'individuazione delle aree a potenziale archeologico non soltanto è un atto dovuto di tutela del patrimonio archeologico, come previsto dalla normativa nazionale ed europea, ma costituisce altresì uno strumento per la corretta pianificazione territoriale e per l'individuazione delle aree di sviluppo e di urbanizzazione, anche nella prospettiva di ridurre il rischio di interferenze con il deposito archeologico che può comportare la non fattibilità di progetti già approvati o l'incremento dei costi e dei tempi di realizzazione. Si chiede dunque di prendere contatto con questo Ufficio per concordare le modalità di perimetrazione di tali aree.</p>	<p>Il tema della sensibilità archeologica è stato aggiornato sulla base delle indicazioni e dei dati forniti dalla Sovrintendenza, in stretto coordinamento con gli uffici preposti.</p>
--	--	--

	<p>In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sia coinvolta preventivamente anche lo scrivente Ufficio, competente in materia, al fine di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.</p>	
--	---	--